

## Documento 3 Robespierre chiede la condanna a morte di Luigi XVI (capitolo 4)

*Robespierre si mise in mostra e arrivò al potere nella Francia della Rivoluzione popolare portando alle estreme conseguenze la ricerca dei giacobini di un completo rinnovamento delle istituzioni, della cultura e della moralità pubblica. Un rinnovamento che doveva essere perseguito anche ricorrendo a mezzi estremi, giustificati dai superiori interessi della nazione. In questa visione non poteva esserci spazio per alcuna indulgenza nei confronti del re, rappresentante di un mondo che doveva essere cancellato. Il discorso del leader giacobino alla Convenzione rivela l'incrollabile fiducia di Robespierre nel sostegno popolare che presto avrebbe spazzato via ogni resistenza al cambiamento.*

Qui non c'è da fare un processo. Luigi non è un imputato; voi non siete dei giudici; voi siete e non potete essere altro che uomini di Stato e rappresentanti della nazione. Non dovete emettere una sentenza a favore o contro un uomo, dovete prendere una misura di salute pubblica, dovete compiere un atto di provvidenza nazionale [...].

In effetti, qual è la decisione che una sana politica prescrive per consolidare la Repubblica nascente? Quella di imprimere profondamente nei cuori il disprezzo per la monarchia e di impressionare tutti i partigiani del re. Pertanto, presentare a tutto il mondo

il suo delitto come un problema, fare della sua causa l'oggetto della discussione più impegnativa, più sacra, più difficile [...] significa precisamente aver trovato il segreto per renderlo ancora pericoloso per la libertà.

Luigi fu re, e la Repubblica è stata fondata; la famosa questione che vi impegna è decisa da queste sole parole. Luigi è stato detronizzato per i suoi delitti; Luigi ha denunciato il popolo francese come ribelle e ha chiamato in suo aiuto per castigarlo le armi dei confratelli tiranni. La vittoria del popolo ha deciso che soltanto lui era ribelle. Luigi non può dunque essere giudicato: è

già giudicato. O egli è già condannato, oppure la Repubblica non è assolta.

Proporre di fare il processo a Luigi XVI in questa o quella maniera, vuol dire retrocedere verso il dispotismo monarchico e costituzionale; è un'idea controrivoluzionaria, poiché mette in discussione la Rivoluzione stessa. In effetti se Luigi può essere ancora oggetto di un processo, Luigi può essere assolto; può essere innocente. Cosa dico? E' supposto innocente fino a che non sia stato giudicato. Ma se Luigi viene assolto, se Luigi può essere supposto innocente, che ne è della Rivoluzione?